

vogliono sentire!.. (*Benissimo! — Interruzioni*). Stia sicuro che non riusciranno a farmi sospendere la seduta come sarebbe loro intento; ed ella parlerà. (*Bravo!*)

Parli, onorevole Fusinato.

FUSINATO. Dunque, onorevoli colleghi, io vi diceva che noi abbiamo presentato la mozione che sto per svolgere, per ragioni di sincerità politica e di convenienza. E le non lunghe parole che sto per dirvi sono dirette appunto a dimostrarvi le ragioni di questa mia affermazione, e quelle per le quali noi crediamo che il voto debba essere conforme alla mozione che vi è sottoposta. (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. (*Rivolto all'estrema sinistra*) Sono forse come i monaci legati a regola conventuale, per non voler permettere ad altri di avere un'opinione diversa della loro? (*Benissimo!*)

DI SANT'ONOFRIO. Che bella tirannia!...

FUSINATO. Fu detto più volte che in Italia manca un'opinione pubblica in materia di politica estera... (*Vivissimi rumori*).

(*Rivolto all'estrema sinistra*). Onorevoli colleghi, noi abbiamo udito per tanti giorni i vostri comizi, abbiamo letto i vostri giornali (*Interruzioni*); ora udite almeno ciò che noi abbiamo a dirvi... (*Interruzioni*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Questa è l'espressione della vostra paura!

FUSINATO. Onorevoli colleghi, io ho avuto mio padre che ha combattuto tre volte contro l'Austria; mio zio condannato dall'Austria alla galera. I loro sentimenti di patria sono tutti passati in me. Ed io credo di compiere il mio dovere politico verso la patria, parlando oggi così; e assai meglio di voi che presentate questo vergognoso spettacolo! (*Interruzione del deputato Gattorno — Vivissimi rumori*).

Onorevoli colleghi, ho detto molte volte che... (*Interruzioni — Vivacissime apostrofi tra il deputato De Felice e il deputato Tedesco*).

DE ANDREIS (*All'onorevole Tedesco*) Vada all'Ispettorato ferroviario!

PRESIDENTE (*Con forza*). Ma, onorevole De Andreis!...

FILIP-ASTOLFONE. Scoiattoli!

*Voci a sinistra*. La finisca!

PRESIDENTE. Ma finitela voi! Non avete senso di libertà!...

Avanti! avanti!

PRESIDENTE. Onorevole Fusinato, prosegue.

FUSINATO. Non desidero di meglio, onorevole Presidente, ma non si può parlare in simili condizioni! (*Continuano i rumori e le conversazioni a sinistra*).

PRESIDENTE. Continui, onorevole Fusinato. Non riuscirà certo a convincere gli interruttori!

CIPRIANI-MARINELLI. Non vogliono sentire perchè hanno paura della discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di far silenzio. Continui, onorevole Fusinato.

FUSINATO. È stato dunque detto molte volte che manca in Italia un'opinione pubblica in materia di politica estera. In verità, io credo che, dopo gli ultimi avvenimenti, questo forse non sia più il parere del ministro degli esteri, se mai lo ebbe; perchè nessuno vuol negarlo, onorevoli colleghi, è stata proprio come una specie di tempesta che è andata a battere sulle porte della Consulta, un movimento largo, diffuso anche in quelle parti della popolazione che sogliono essere meno accessibili a tali questioni, venuto su con la stessa prontezza con la quale, per la forza della verità e per la necessità delle cose, dovrà andare estinguendosi.

In quanto a me, vi dichiaro che, quando ho udito il rumoreggiare di quella tempesta, ho veramente perduto il mio orientamento.

*Una voce a sinistra*. L'ha perduto davvero. (*Si ride*).

*Voci*. Lasciate parlare!

VALLI. State zitti, un momento! (*Interruzioni e rumori a sinistra*).

FUSINATO. Onorevoli colleghi, credetelo, voi date all'Italia un pessimo esempio di educazione politica! (*Bene! Bravo! — Approvazioni a destra e al centro*).

*Una voce a sinistra*. È la dignità che noi vi domandiamo.

FUSINATO. Che cosa rimane in un paese libero se manca la libertà della tribuna?

DE FELICE-GIUFFRIDA. La dignità del proprio paese! Quella è la vera educazione politica!

FUSINATO. Dicevo dunque che, se tre mesi fa fossero venuti a dirmi: l'Austria muta il titolo del suo possesso, da occupazione in annessione in Bosnia-Erzegovina, e d'altra parte rinuncia ai diritti che ad essa conferisce l'articolo 25 del trattato di Berlino, abbandona una parte di quelle fa-